



I.C. 2 MARGHERITA HACK - SAN GIOVANNI LUPATOTO



FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia  
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

## PROGRAMMA SEMINARIO RESIDENZIALE PER DOCENTI

03, 04, 05 settembre 2019 – Oasi S. Giacomo, via s. Giacomo di sotto, 17 – Vago (Vr) – 045 992218

### ***IL DOCENTE, UN PROFESSIONISTA DEL LINGUAGGIO***

Le attività formative verteranno principalmente sul tema del linguaggio e sull'utilizzo che ne fa, in modo particolare, il docente. Strumento principe della comunicazione, il linguaggio si caratterizza come un mezzo insostituibile attraverso il quale entriamo in relazione con gli altri. A volte usiamo le parole per trasmettere messaggi pacifici, per assicurare, per manifestare in modo esplicito sentimenti positivi, in altre situazioni le carichiamo, invece, dei nostri stati d'animo negativi e le rendiamo armi potenti per ferire, per aggredire, per discriminare o per far valere a tutti i costi la nostra idea. Talora attraverso il linguaggio si afferma e si trasmette la verità, talaltra ce ne serviamo come involucro per nasconderla e manometterla.

#### **Martedì 03 settembre 2019**

h. 9,30 - Intervento del prof. Riccardo Panattoni: *Le diverse forme del dire e il concetto di verità*

h. 14,30 - Intervento del prof. Igor Pelgreffi: *Logos, verità e linguaggio*

#### **Mercoledì 04 settembre 2019**

h. 9,30 - Intervento della prof.ssa Stefania Pontrandolfo: *Categorizzazioni, lessico, strategie retoriche del razzismo contemporaneo*

h. 14,30 - Intervento del prof. Walter Guerriero Barbi: *L' utilizzo del linguaggio nella Cultura di Pace e nello sviluppo di una comunicazione positiva*

#### **Giovedì 05 settembre 2019**

Ore 8.30: visione del film *Quasi nemici - L'importante è avere ragione* di Yvan Attal – durata 95 minuti. La pellicola, uscita nell'anno 2018, presenta come tematica di fondo la possibilità del riscatto sociale attraverso l'uso delle parole e della retorica. In Francia, un professore universitario insegna ad una studentessa di origini maghrebine l'arte del parlare che le consentirà di partecipare con successo ad un prestigioso concorso di eloquenza. Il rapporto fra i protagonisti sarà segnato da incomprensioni, diffidenza, rotture e riavvicinamenti. Al di là degli spunti di riflessione sullo scontro/incontro di due mondi culturali contrapposti, il film ci fornirà l'occasione di avvicinarci ad una nuova esperienza didattica: il *debate*.

Ore 10.30: intervento della prof.ssa Novella Varisco accompagnata da sei studenti del suo Istituto che effettueranno una simulazione di dibattito sulla seguente mozione: "L'abolizione dei compiti a casa, misura recentemente introdotta in Francia, dovrebbe essere adottata dal sistema scolastico italiano per contrastare la dispersione scolastica". Il protocollo seguito per la dimostrazione sarà il *World School Debate*.

La conclusione dei lavori è prevista per le 12,30 circa.

#### **RELATORI**

**Riccardo Panattoni:** professore ordinario di filosofia morale presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi di Verona. I suoi principali interessi di ricerca e di studio ruotano su due assi principali che si intersecano tra di loro. Il primo riguarda il rapporto tra Filosofia e Psicoanalisi. Il secondo invece è rivolto al campo dei *visual studies*, che indagano le implicazioni esistenti tra fotografia, videoarte e cinema. Il punto di intersezione dei due ambiti s'incentra in particolare intorno al concetto di

“virtuale”. Dirige un Centro di Ricerca per la Filosofia e la Psicoanalisi, una serie editoriale sulle parole della Psicoanalisi e una sulla Cultura dell’immagine.

Quali sono le implicazioni che seguono al prendere la parola affinché qualcuno ascolti? Che cosa significa passare dal non dire al detto? Che rapporto mantiene ciò che si dice con il concetto di verità? Per poter affrontare la portata di queste domande sarà necessario – come prima istanza – inquadrare la struttura della soggettivazione attraverso i quattro discorsi che Jacques Lacan propone nel “Seminario XVII”: il discorso del Padrone, dell’Isterica, dell’analista e dell’Università. Questi quattro discorsi saranno poi associati alle quattro figure che Michel Foucault tratteggia nel suo corso universitario “Il coraggio della verità”: il parresiasta, il profeta, il saggio e il professore. A fronte di questo incrocio, rivolto a delineare la struttura della soggettivazione e i suoi discorsi, si porterà l’attenzione – attraverso il concetto di transfert e controtransfert – sulle implicazioni relative alle posizioni di “disparità” e “dissimmetria”. Il quadro d’insieme dell’argomentazione dovrebbe permettere di tratteggiare la proposta per un movimento “autoerotico” dell’esperienza di enunciazione, rispetto a ogni contenuto d’enunciato.

**Igor Pelgreffi:** professore a contratto presso l’Università degli Studi di Verona, insegna filosofia in una scuola secondaria superiore a Bologna. È membro del gruppo di ricerca “Officine Filosofiche” (Bologna) e del Centro di ricerca “Tiresia. Filosofia e psicoanalisi” (Verona). La sua ricerca, partendo da un interesse per Nietzsche e per la filosofia contemporanea italiana e francese, si concentra sui temi della corporeità e delle relazioni tra filosofia, scrittura e corpo. Di qui, all’interno di un’analisi critica delle diverse forme espressive del “filosofico” in epoca contemporanea, si è occupato di autobiografia e della natura del rapporto tra il filosofo e i dispositivi mediali. Attualmente lavora al tema dell’automatismo.

La prima parte della lezione verterà su un approfondimento dei concetti di logos e di verità. Il logos: significato e implicazioni filosofiche del termine; la relazione tra logos e linguaggio; il problema della verità come questione intrinsecamente legata al linguaggio (con riferimento a Friedrich Nietzsche e a Ludwig Wittgenstein).

La seconda parte della lezione prenderà in esame la relazione tra comunicazione e verità, a partire dalla crisi del modello referenzialistico e denotativo del concetto di verità nel corso del pensiero del Novecento. In particolare, verrà approfondito un modello etico di verità, nel quale la verità andrà intesa a partire dal suo essere evento comunicativo, del suo essere espressione e del suo essere condivisione (con riferimento a Maurice Merleau-Ponty e a Aldo Giorgio Gargani). Si procederà anche al confronto tra una parola “meccanica” o “automatica” e una parola “viva”.

Nell’ultima parte, sulla base di quanto emerso, l’attenzione si sposterà sul concetto di “falso”, per tornare poi sulla questione etica della verità nella comunicazione.

**Stefania Pontrandolfo:** ricercatrice di discipline demoetnoantropologiche presso il Dipartimento di Scienze Umane dell’Università degli Studi di Verona. Ha conseguito il dottorato di ricerca in *Anthropologie sociale et ethnologie* presso l’*Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales* (EHESS) di Parigi. Ha ottenuto incarichi di ricerca e insegnamento per le discipline demoetnoantropologiche presso varie università italiane (di Bari, della Basilicata, di Firenze, di Verona). Ha partecipato a progetti di studio internazionali e ha svolto ricerche etnografiche in diversi contesti socio-culturali, occupandosi prevalentemente di cultura, storia e società di gruppi rom dell’Italia meridionale o migrati dalla Romania all’Italia. È autrice di diverse pubblicazioni.

La prima parte dell’intervento sarà dedicata ai processi di costruzione sociale delle disuguaglianze a partire da alcune categorizzazioni particolarmente diffuse, con storie più o meno recenti (es. genere, classe, razza, etnia, ecc.). La seconda parte dell’intervento sarà invece dedicata all’analisi dell’uso che si fa di queste ed altre parole discriminanti nella nostra contemporaneità, soprattutto sull’uso che ne fanno i media e i politici, che hanno il potere di proporre, amplificare e diffondere particolari visioni del mondo

basate su categorizzazioni e discorsi discriminanti (es. clandestino, nomade, ecc.). L'analisi dell'uso del linguaggio discriminante prenderà infine in considerazione, oltre al lessico del razzismo, anche alcuni costrutti sintattici e retorici che contribuiscono a produrre discriminazione.

**Walter Guerriero Barbi:** dottore in Scienze della Comunicazione, specializzato in "Cultura di Pace e Risoluzione di conflitti" all'Università Autonoma di Barcellona e in "Salute mentale in situazioni di violenza" all'Università Complutense di Madrid. Collabora, con contratti occasionali, con il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Verona per laboratori di "Tecniche relazionali nella risoluzione dei conflitti". Ha vasta esperienza professionale in situazioni di elevata problematicità socio-psico-relazionale con applicazione anche di approcci innovativi. Svolge attività di formazione e consulenza nei processi di trasformazione organizzativa di tipo collaborativo e orizzontale. Ha elaborato moduli formativi per l'utilizzo, in ambito scolastico, di approcci relazionali partecipati nella gestione positiva di conflitti e costruzione di contesti di fiducia e di stima.

L'intervento si propone di contestualizzare l'uso del linguaggio nel quadro di quella che viene definita Educazione per la Pace.

L'educazione per la pace prospetta un paradigma basato su relazioni di stima, affetto, fiducia, valorizzazione delle diversità.

In questa ottica, la gestione dei conflitti, che fanno inevitabilmente parte delle dinamiche di ogni gruppo, assume una connotazione positiva e la loro risoluzione è affidata a modalità partecipate e condivise in cui tutti vincono.

Nel corso dell'intervento, dopo la presentazione dei concetti chiave dell'educazione per la pace, verranno approfonditi i contenuti e le caratteristiche della **negoziazione** come modalità di risolvere positivamente i conflitti (io vinco - tu vinci).

Verranno, inoltre, analizzati alcuni aspetti legati alla **provenienza** come intervento trasformativo dei processi che conducono alle crisi.

L'incontro prevede infine la presentazione di alcuni casi e il coinvolgimento dei partecipanti in esperienze di dinamiche di gruppo.

**Novella Varisco:** docente di filosofia e storia presso l'Istituto *Da Collo* di Conegliano Veneto, oltre che giudice, allenatrice e formatrice di *debate*. La professoressa sarà accompagnata da sei studenti del suo Istituto che effettueranno una simulazione di dibattito sulla seguente mozione: "L'abolizione dei compiti a casa, misura recentemente introdotta in Francia, dovrebbe essere adottata dal sistema scolastico italiano per contrastare la dispersione scolastica". Il protocollo seguito per la dimostrazione sarà il *World School Debate*.